Villa Sant’Isidoro

Giardino frutteto formale, Bagheria (PA) - Sicilia

La Villa fu realizzata a partire dal 1756 per conto di Domenico del Castillo, marchese di Sant’Isidoro. Del giardino formale e del grande viale assiale piantato a cipressi che conduceva al mare restano solo alcune parti che versano in abbandono.

Indirizzo viale Sant’Isidoro Bagheria (PA) - Sicilia
Accessibilità no

Descrizione

La Villa, un tempo circondata da ampi giardini e aree agricole, era raggiungibile mediante un gran viale di cipressi, oggi completamente sradicati, corrispondente all’attuale sequenza viale di S. Isidoro, via Cipressi (a ricordo dell’assetto originario), via Zara; il percorso parte dall’attuale lungomare Zara ed era abbellito nella testata da quattro obelischi disposti a semicerchio ancor oggi esistenti, seppur decontestualizzati. La strada attuale conduce a uno stretto portale affiancato da pilastri che immette in una corte a esedra antistante la facciata nord dell’edificio: entro un disegno circolare, definito da basamenti sedili e parapetti, si dispongono simmetricamente due grandi cedri del Libano e palme. Tracce di sistemazione formale sono presenti sul lato est, di fronte alla cappella in rovina. Sul retro, per un piccolo tratto, resiste ancora l’originale bordatura a filari di cipressi del viale d’accesso che, dunque, attraversava assialmente il corpo dell’edificio, collegando, su questo versante, la Villa alla strada principale (oggi SS 113): ai lati del tratto interno all’attuale chiusa si estendono due settori, una volta sistemati a giardino formale, oggi piantati ad agrumeto e, in parte, invasi da superfetazioni e costruzioni abusive.

Strutture architettoniche
Agrumeto
Cappella
Obelisco
Portale.

Cenni storici

Notizie storiche
Nel 1730 il principe di Sant’Elia, Marco Antonio Joppolo, concesse in enfiteusi ai fratelli Giovanni e Dionisio Sardina un terreno su cui fabbricare alcune case rurali. Nel 1756, dopo aver rilevato la proprietà, Domenico del Castillo, marchese di Sant’Isidoro, diede avvio alla trasformazione del baglio in una residenza di villeggiatura: l’intervento comportò il tracciamento di un viale d’ingresso lungo 2 km che dall’edificio puntava al mare attraversando il borgo di Aspra, configurandosi come asse urbanistico privilegiato, al quale si affiancherà parallela la via Olivuzza, la strada comunale realizzata nel 1850. Alla metà dell’800 la proprietà passò per via ereditaria alla famiglia de Cordova e di recente è stata suddivisa tra vari acquirenti. Di sobria volumetria, l’edificio ha pianta a “U” e il piano nobile è posto su un alta base terrazzata, delimitata da balaustre e parapetti, che lo solleva in posizione panoramica: il piano terra, assieme agli ambienti ospitati nel basamento definisce una corte interna chiusa di ascendenza rurale, cui si accede attraverso un’apertura ad arco. Il prospetto nord, in realtà secondario, è invece nobilitato da uno scenografico scalone a doppia rampa a tenaglia che sbarca sul balcone antistante l’ingresso al piano nobile, sfruttabile come belvedere verso la marina. Il complesso è completato da una cappella, oggi (2014) rovinata e in degrado, come la maggior parte degli annessi, del giardino e delle aree circostanti.

Epoca: XVIII
Bibliografia

Scheda tratta da sito www.apgi.it
© Associazione Parchi e Giardini d’Italia - Via Nazionale 243, 00184 Roma

Tripoli C., Dalla foresta al PRG del 1976. Crescita urbana di Bagheria, Falcone, 2005, p. 43
Sommariva G., Bagarìa, il territorio e le ville, Palermo, 2009, pp. 188-190.

Localizzazione

Latitudine: 38.097825

Longitudine: 13.501232

Altre informazioni

Condizione giuridica: Proprietà Privata

Provvedimento di tutela: D. Lgs. 42/2004

Note
Cedri del Libano; Cipressi; Palme.

Scheda tratta da sito www.apgi.it
© Associazione Parchi e Giardini d'Italia - Via Nazionale 243, 00184 Roma